

USA. I soliti italiani

Un vasto gruppo di italiani ed italoamericani della West Coast (California,

Colorado, Nevada, Arizona) ha chiesto a una nota agenzia statunitense di fare una inchiesta presso gli americani che vivono in America. Centodieci mila hanno risposto alle domande degli inquirenti. Per cominciare, quasi mezzo milione di persone hanno dichiarato di conoscere la situazione dei due marò italiani fermati in India. Ma quasi l'ottanta per cento ha preferito non rispondere all'inchiesta dicendo soltanto: il problema è italiano. I rimanenti centodiecimila hanno offerto pensieri diversi.

Uno dei più importanti: sembra proprio che gli italiani di cui sentiamo parlare spesso come "forti, decisi e sicuri", in questa occasione sono "deboli, indecisi e insicuri". Sono in molti a dire che "con i soldi si cava un ragno dal buco", il governo italiano dovrebbe contattare (o fare contattare) i gruppi indiani che fanno tutto, ma proprio tutto, per il denaro. Mettere uno dei due marò" (il secondo come si sa e

' in Italia per cure mediche) su un aereo privato per portarlo in Europa non è poi tanto difficile. Lo farebbero gli americani, gli inglesi, gli israeliani e tante altre nazioni del mondo. Basta investire denaro,

Dagli americani i che una volta o due hanno visitato l'Italia, è giunta una accusa diretta "popolo fifone, voltafaccia, che ha a cura i suoi cittadini come ha cura degli asini e delle pecore". Infine un gruppetto del Nevada: "mafia per vendette personali familiari ma una mafia che senta il cuore battere per l'Italia e gli italiani... scordatevene".

Benny Manocchia da Los Angeles